

“Tra i requisiti minimi per l’esercizio del giornalismo Paolo Murialdi metteva senza esitare al primo posto il «carattere», la «spina dorsale». Fattori spirituali e psichici, aggiungeva, che, ahimè, non si possono inserire in un contratto di lavoro.”

Bernardo Valli

Paolo Murialdi Una vita per i giornali

Mercoledì
13 novembre 2013
dalle ore 9 alle ore 18

Galleria d’Arte Moderna
Sala da Ballo di Villa Reale
via Palestro 16, Milano

GALLERIA D’ARTE MODERNA
di Milano



Informazioni
**Fondazione Arnoldo
e Alberto Mondadori**
Telefono 02 39273061
Fax 02 39273069
www.fondazionemondadori.it

Saluti

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura
Comune di Milano

Franco Contorbia
Introduzione

Quinto Marini
Paolo, Edoardo, Maino:
tre intellettuali partigiani
nell’Oltrepò

Laura Di Nicola
“Anche l’Italia ha vinto”.
L’esperienza di “Mercurio”

Antonio Calabrò
“Il Giorno” e la terza pagina

Ombretta Freschi
Paolo Murialdi, storico
da giornalista (1973-2006)

Aldo Grasso
La RAI nella stagione
dei “Professori”

Andrea Aveto
“Problemi
dell’informazione”
(1976-1998)

Piergaetano Marchetti
Un laboratorio per
la comunicazione
economica e finanziaria

Anna Lisa Cavazzuti
L’archivio
di Paolo Murialdi

**Intervengono
durante la giornata**

Rosellina Archinto
Stefano Baia Curioni
Valerio Castronovo
Angelo Del Boca
Nicola Tranfaglia
Bernardo Valli

presentati da
Ada Gigli Marchetti

Paolo Murialdi Una vita per i giornali



“A scuola avevo imparato la storia di Roma e quella del Risorgimento ma neppure mezze verità sul primo dopoguerra e sull’avvento del fascismo. Molti padri avevano preferito far crescere i figli nelle file dei balilla e degli avanguardisti, senza parlare del recente passato, scansando dubbi e perplessità. Il mio aveva preso la tessera nel 1932 per poter lavorare come giornalista sportivo ma mi aveva portato, proprio in quell’anno, a vedere la grandiosa e truculenta Mostra della Rivoluzione fascista. Il fascismo era riuscito a presentarsi alle nuove generazioni come un fattore di progresso sociale e di modernità, opera del geniale Mussolini, rispetto al regime di prima, letteralmente da buttare. Non mi era capitato di sentir parlare di libertà politiche, nonostante la parte che aveva avuto mio nonno come deputato riformista nel 1913 e nel 1919 e come sottosegretario con Nitti. Era morto nel 1920 e mio padre sfuggiva alla domanda se il nonno avrebbe aderito o no al fascismo.”

Paolo Murialdi, La traversata

I Murialdi Una storia genovese

Lunedì
16 dicembre 2013
dalle ore 17 alle ore 19

Fondazione
Palazzo Ducale di Genova
Sala del Minor Consiglio
piazza Matteotti 9, Genova

Saluti

Luca Borzani
*Gino Murialdi: tra socialismo e impresa.
L'esperienza genovese*

Franco Contorbia
La giacca verde di Vezio Murialdi

Andrea Aveto
Paolo Murialdi tra cronaca e storia

Informazioni
**Fondazione Arnoldo
e Alberto Mondadori**
Telefono 02 39273061
Fax 02 39273069
www.fondazionemondadori.it



I Murialdi Una storia genovese

gino
vezio
paolo

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Fondazione Arnoldo
e Alberto Mondadori